

I bianconeri di Mazzone hanno ottenuto 3 punti in 2 partite

# QUESTO ASCOLI SCOPPIA DI SALUTE E PROMETTE UN TORNEO SFAVILLANTE

di Andrea Ferretti

Al di là delle più ottimistiche previsioni. Tre punti dopo i primi 180 minuti di campionato, tre gol fatti nessuno incassato, terzo posto in classifica alla pari con la Fiorentina miliardaria, dietro la coppia Juve-Toro. Ecco il nuovo Ascoli che ha strabattuto l'Udinese imponendosi spavalidamente all'attenzione generale.

I tifosi stanno godendo, preguando future imprese, nuove, belle soddisfazioni. Ma sarà bene restare con i piedi ben saldi per terra e non correre troppo con la fantasia. Il ritorno alla realtà, dopo,

potrebbe rivelarsi più duro e più triste. Carlo Mazzone è stato il primo a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi scaturiti dopo il rotondo 3-0 rifilato alla derelitta Udinese. "Non facciamoci illusioni" ha sentenziato subito il trainer dell'Ascoli nuovo corso. E non gli si può dar torto.

Vero è che la squadra sta andando davvero bene. E non è ancora al rendimento ottimale. Può migliorare ancora di un 15-20 per cento. Sensibili progressi, rispetto alla Coppa, si sono comunque già registrati. E non solo nei risul-

tati. De Vecchi riesce a ordinare il gioco con una geometria semplice ma lineare, Greco all'occorrenza sa trasformarsi in punta più avanzata e va dentro con disinvoltura, Torrisi ha un rushch pauroso che mette in crisi qualunque avversario, Trevisanello ha imparato ad assumere sagge posizioni e non spreca i palloni. Poi De Ponti centravanti di gran movimento che gioca per la squadra e dimostra lodevole altruismo, poi Mandorlini e Gasparini in crescendo di forma; Boldini che garantisce tenuta e rendimento e Nicolini, inesauribile e generoso come Mazzone vuole.

Questo è il nuovo Ascoli che forse parecchi non... aspettavano.

## FESTA BIANCONERA (con Zahoui cantante) AL CLUB DI PAGLIARE

Simpatica festa del Club Bianconero di Pagliare, nei locali del "Grillobois", per il decennale di attività a sostegno dell'Ascoli. Presente la squadra bianconera (assente solo il militare Mandorlini) con gli allena-



Il dirigente Peppe Sagripanti ha ritirato il premio per conto di Rozzi. Consegna Valdassarre Capriotti.

tori Mazzone e Colautti, i dirigenti Sagripanti, Bono, Gaspari e Girardi. Non ha potuto partecipare il presidente Rozzi trattenuto altrove da impegni di lavoro.

Intorno ad una tavola sapientemente imbandita, responsabili del Club e giocatori hanno fraternizzato. Al termina capitano De Vecchi ha tagliato l'enorme torta raffigurante un campo di calcio. Poi gli immancabili brindisi augurali e... i canti.

Invitato dai compagni (in particolare da Nicolini) Francois Zahoui si è improvvisato cantante. Ha eseguito un paio di canzoni in francese raccogliendo non pochi applausi.

Il saluto ed il ringraziamento del Club Bianconero di Pagliare è stato posto dall'attivo presidente Baldassarre Capriotti che nell'occasione ha fatto gli onori di casa. Il microfono è poi passato nelle mani di Mazzone che ha parlato della squadra e dei rapporti con il pubblico e poi all'amministratore Gaspari.



Francois Zahoui l'africano dell'Ascoli (Foto Alberto Di Carmine).

## GRECO NON E' IL REGISTA MA POCHI SE NE ACCORGONO

Tutti si stanno affannando a ricercare, nell'Ascoli, l'erede di Moro. Ovvero il regista, colui che catalizza e coordina il gioco dei colleghi. Come se fosse assolutamente necessario avere in squadra, un uomo con tali caratteristiche. Se non c'è... non c'è e si deve fare come quelli di Faenza. Cioè... senza.

Scherzi a parte vogliamo sottolineare come molti osservatori, all'indomani del 3-0 inflitto all'Udinese, hanno "scoperto" in Peppino Greco il nuovo regista dell'Ascoli, il cosiddetto erede di Moro. Niente di più sbagliato, a nostro modesto avviso. Moro era Moro, Greco è Greco. Tante e tali sono le differenze tecniche e tattiche, nonché agonistiche, dei due giocatori, che nemmeno è proponibile un raffronto, seppure a distanza, tra i due.

Greco è un fantasista, un giocatore, un uomo in grado di inventare il raid decisivo negli ultimi 30 metri. Il leccese è un istintivo laddove Moro era estremamente razziocinante. Come può svolgere l'incarico di Regista, Peppino Greco che non ne possiede le caratteristiche essenziali?

Mazzone, proprio contro l'Udinese, lo ha utilizzato come mezzapunta al fianco di De Ponti. In alcuni momenti, anzi, Greco